

nel sonno, chiamando in aiuto Morfeo, il quale, sia detto tra parentesi, è suo prossimo parente più forse, ch'altri non creda; ei gli fece apparire l'eterea fanciulla, lo fe' di lei innamorare; ed ora che il vede disperato della subita sua dipartita, a lui si presenta sotto sembianze di corriere, e s'offre di condurlo là dov'ella s'asconde. Ed ecco un quarto, un quinto viaggio per l'aria: quella posta è assai frequentata.

Giunti colà nel paese de' genii e degli spiriti, quel cattivello d'Imene, che vuol piena la sua vendetta, l'abbandona e si cela. L'infelice Attor insegue invano per quelle ignote campagne l'infedele sua guida, in nessun luogo la raggiunge; non sa a chi domandare la traccia di colei per cui passò da un mondo nell'altro; quando alcuni genii benefici sentono pietà del suo caso, ed ecco la porta dell'incantato palagio, che gli fura la bella, non s'apre già, ma si converte in una magnifica scala, con grande contento di lui e non minore soddisfazione del pubblico che applaude alla pellegrina invenzione; tanto che il *Nunziante* si credette in debito di presentarne ad esso l'autore, quantunque all'abito confiden-